

Il problema dell'umanità è che gli stupidi sono sempre sicurissimi, mentre gli intelligenti sono pieni di dubbi

(Bertrand Russell, filosofo e matematico britannico)



(La foto di Sabrina Marinari vincitrice del concorso fotografico 2025 *Luci e ombre*)

EDITORIALE – *Gli auguri del Presidente della Repubblica*

Riportiamo una sintesi del discorso di fine anno pronunciato dal presidente della repubblica Sergio Mattarella.

Care concittadine e cari concittadini,

si chiude un anno non facile. Tutti ne abbiamo ben presenti le ragioni e, come sempre, speriamo di incontrare un tempo migliore. **La nostra aspettativa è anzitutto rivolta alla pace. La pace, in realtà, è un modo di pensare:** quello di vivere insieme agli altri, rispettandoli, senza pretendere di imporre loro la propria volontà, i propri interessi, il proprio dominio. **Il modo di pensare, la mentalità, iniziano dalla vita quotidiana.** Riguardano qualunque ambito: quello internazionale, quello interno ai singoli Stati, a ogni comunità, piccola o grande. Per ogni popolo inizia dalla sua dimensione nazionale.

Leone XIV nei giorni di Natale, in prossimità della conclusione del Giubileo della Speranza, ha esortato a «respingere l'odio, la violenza, la contrapposizione e praticare il dialogo, la pace, la riconciliazione». **Ha richiamato alla necessità di disarmare le parole.**

[\(Segue a pag. 3\)](#)

Sommario

EDITORIALE – <i>Gli auguri del Presidente della Repubblica</i>	1
ESCURSIONI IN PROGRAMMA	4
Appuntamenti feriali – Passeggiate romane	4
Domenica 11 gennaio – La campagna tra Laurentina e Caffarella (Annullata)	4
Sabato 24 - domenica 25 gennaio – Aggiornamento ghiaccio	4
Domenica 25 gennaio – Ciaspolata sul Gran Sasso	4
Domenica 1 febbraio – Mons Janiculum: geologia e storia	5
Sabato 7 - domenica 8 febbraio – Rally racchette e scialpinismo al Passo Brocon (TN).....	7
Lunedì 9 - mercoledì 11 febbraio – Aggiornamento scialpinismo – Pale di San Martino	7
Domenica 15 febbraio – Anello di Greccio Piani di Ruscio: <i>Cammino di San Francesco</i>	7
Domenica 1 marzo – Ciaspolata a Terminillo	8
Domenica 15 marzo – Piani di Pezza – Vado del Ceraso	9
Domenica 22 marzo – La Via Francigena da Acquapendente a Bolsena	10
SERATE IN SEDE IN PROGRAMMA.....	12
Giovedì 12 febbraio – Ascensione al monte Kenya ...e non solo!.....	12
CRONACHE E RACCONTI	13
3 – 5 ottobre – Argentario, Talamone, Parco della Maremma	13
12 ottobre – Il Monte Tarino e il tranello del Monte Tarinello.....	14
17 – 19 ottobre – Assemblea nazionale dei delegati	16
15 novembre – <i>La traccia di Toni</i> : Docufilm su Toni Gobbi	20
16 novembre – Monte Fogliano	22
30 novembre - Cicloturistica sull'Appia Antica	23
14 dicembre – Corchiano (Gita di Natale).....	23
19 – dicembre – S. Messa e ... apericena di Natale.....	24
NOTIZIE DALLA SEZIONE	26
Notizie liete	26
Notizie tristi.....	26
Bando del concorso fotografico 2026.....	26
Convenzioni.....	27
Norme operative per le escursioni	27
CONTATTI.....	29

(Segue dalla prima pagina) Raccogliamo questo invito. Se ogni circostanza diviene pretesto per violenti scontri verbali, per accuse reciproche, di cui non conta il fondamento ma soltanto la forza polemica, non si esprime una mentalità di pace, non se ne costruiscono le basi. **Di fronte all'interrogativo: "cosa posso fare io?" dobbiamo rimuovere il senso fatalistico di impotenza che rischia di opprimere ciascuno.** L'affermazione della libertà, la costruzione della pace sono nell'atto fondativo della nostra Repubblica, che esprime la volontà di realizzare il futuro insieme, attraverso il dialogo. Raffigura la responsabilità di essere cittadini. [...]

L'Italia della Repubblica è una storia di successo nel mondo. Possiamo e dobbiamo esserne orgogliosi. Possiamo perché questa storia è frutto del sacrificio, dell'impegno, della partecipazione di tante generazioni di italiane e italiani. **Ognuno ha messo la sua tessera in quel mosaico.** In ogni casa, in ogni famiglia c'è una storia da raccontare. Spesso diciamo che **i principi e i valori che le madri e i padri costituenti ottanta anni fa incisero nella Costituzione vanno vissuti, testimoniati ogni giorno:** è questo che li ha fatti diventare realtà nelle scelte quotidiane di ognuno di noi. La nostra vera forza, la coesione sociale nella libertà e democrazia, ci ha consentito di fare dell'Italia il grande Paese che è oggi. Le legittime dialettiche tra le varie posizioni hanno contribuito a concrete realizzazioni che hanno cambiato in meglio la vita delle persone. Diritti e doveri sono diventati progressivamente fatti e non sono rimasti astratte affermazioni. **Riflettere su ciò che insieme abbiamo conquistato è la premessa per poter guardare al futuro con fiducia e con rinnovato impegno comune.** La consapevolezza di questa storia può conferirci forza per affrontare con serenità le sfide e le insidie del nostro tempo. Vecchie e nuove povertà - che ci sono e vanno contrastate con urgenza - diseguaglianze, ingiustizie, comportamenti che feriscono il bene collettivo come corruzione, infedeltà fiscale, reati ambientali: crepe che rischiano di compromettere proprio quella coesione sociale che consideriamo un bene prezioso di cui disponiamo. Un bene che, tuttavia, non è mai acquisito definitivamente. Un bene per cui siamo chiamati a impegnarci, ognuno secondo il suo livello di responsabilità, senza che nessuno possa sentirsi esentato. **Perché la Repubblica siamo noi. Ciascuno di noi.** Abbiamo di fronte problemi vecchi e nuovi, accresciuti dall'incertezza del contesto internazionale che attraversiamo. **Entriamo, inoltre, oggi, in un tempo in cui tutto diventa globale e interdipendente,** dall'economia, all'ambiente, al clima, alle rivoluzioni tecnologiche che investono le nostre vite, ai rischi delle pandemie, alle reti del terrorismo integralista.

Ma nessun ostacolo è più forte della nostra democrazia. Desidero ricordarlo a tutti noi e rivolgermi, particolarmente, ai più giovani. **Qualcuno - che vi giudica senza conoscervi davvero - vi descrive come diffidenti, distaccati, arrabbiati: non rassegnatevi. Siate esigenti, coraggiosi. Scegliete il vostro futuro.** Sentitevi responsabili come la generazione che, ottanta anni fa, costruì l'Italia moderna.

Auguri! Buon 2026!

ESCURSIONI IN PROGRAMMA

Appuntamenti feriali – Passeggiate romane

Una nuova iniziativa, la mattina, di giorno feriale, due volte al mese. Idea di Federico e Marta, accolta da Guido e Ilio, che inizialmente ne saranno gli organizzatori, in attesa di ...altre disponibilità.



PASSEGGIATE R O M A N E

info e inserimento
nella mailing list:

ILIO GRASSILLI
ilio.grassilli@gmail.com
GUIDO MOTTERAN
g.motteran48@gmail.com

E' una proposta rivolta ai soci e agli amici liberi dal lavoro o con orari flessibili, che desiderano mantenersi ...in forma ed hanno piacere di camminare insieme.

Le passeggiate si svolgeranno nelle principali aree verdi di Roma (con particolare predilezione per Villa Doria Pamphili), con inizio alle ore 10 e conclusione attorno alle 12. Però, per iniziare alla grande il nuovo anno, la prima proposta del 2026 sarà su un percorso inconsueto:

Mercoledì 14 Gennaio infatti percorreremo gli ultimi 4 km della ciclo-pedonale Monte Mario – San Pietro, realizzata sul tracciato della vecchia ferrovia, tra verde, panorami, ponti e gallerie.

Chi manifesterà interesse per queste proposte potrà rivolgersi a Ilio Grassilli (338 4316541 ilio.grassilli@gmail.com) e Guido Motteran (333 5858517 g.motteran48@gmail.com).

Domenica 11 gennaio – La campagna tra Laurentina e Caffarella (Annullata)

Sabato 24 - domenica 25 gennaio – Aggiornamento ghiaccio

Attività nazionale a cura della CCASA

Domenica 25 gennaio – Ciaspolata sul Gran Sasso

(DdG Fabrizio Farroni e Andrea Cecchini) – Difficoltà RN

Un percorso ad anello da Santo Stefano di Sessanio verso Castel Del Monte e Rocca Calascio

Sperando in copiosa neve proponiamo un anello che congiunge idealmente tre luoghi iconici della zona di Campo Imperatore

Obiettivo ambizioso: effettuare l'intero percorso ad anello toccando i tre borghi e ammirando la catena del Gran Sasso ciaspolando

Obiettivo minimo: andata e ritorno a Rocca Calascio per lo stesso sentiero

Obiettivo alternativo: in caso di totale assenza di neve devieremo l'escursione sul Monte Paradiso, 1820 m, passando per il lago Racollo

Ritrovo: ore 6:30 a Piazzale Aldo Moro, partenza: ore 6:45. Ampia possibilità di parcheggio in zona

Viaggio: con auto private, obbligatorie gomme da neve, calze o catene. Si imboccherà la Roma - L'Aquila per uscire a L'Aquila Est e da lì ci dirigeremo a Santo Stefano di Sessanio. Arrivo previsto attorno alle ore 8:45. Inizio previsto escursione: ore 9:00.

Sviluppo escursione: L'anello che proponiamo percorre prima un tratto camminando di fronte alla catena del Gran Sasso con vista sul monte Prena e sul monte Camicia fino a 1500 mt di altezza per poi iniziare a scendere dolcemente verso Castel Del Monte. Da lì ci

dirigeremo verso Rocca Calascio e poi da lì torneremo a Santo Stefano di Sessanio lungo il sentiero Davide De Carolis (sentiero CAI 247). Partiremo da una quota di circa 1200 metri, il dislivello totale è di circa 700 metri per circa 18 km di sviluppo.

Data la lunghezza del percorso si consiglia la partecipazione ai soci adeguatamente allenati e dotati di un minimo di esperienza su percorsi del genere.

L'itinerario è percorribile anche in caso di assenza di neve

Spesa viaggio: 50€ ad equipaggio. Per i non soci: rispettivamente € 2 (se inferiori ai 25 anni di età) -5 in più (inclusa assicurazione).

Indicazioni dei DdG: Equipaggiamento da montagna innevata, racchette da neve, Artva con pile cariche indossato e kit completo (pala e sonda), bastoncini e ghette. E' necessario essere ben coperti, ricordare guanti, cappello, pile, oltre all'acqua e al pranzo al sacco.

La sezione dispone di 6 kit artva completi che vengono noleggiati a 10€ e qualche ciaspola a 5€

Iscrizioni: entro mercoledì 21 gennaio presso i DdG Fabrizio Farroni (335 7272381 fabriziofarroni62@gmail.com) e Andrea Cecchini (329 6261656 andy66@inwind.it).

Domenica 1 febbraio – Mons Janiculum: geologia e storia (DdG Guido Motteran e Marisa Scarneccia) – Difficoltà T

Sulla riva destra del fiume Tevere ci sono tre colline allineate da Nord verso Sud: sono Monte Mario, Monte Vaticano e Monte Janiculum o Gianicolo (Monteverde). Il colle gianicolense, in cui ci muoveremo, è formato in prevalenza da complessi sedimentari che si



presentano come un'alternanza di strati di argille, ghiaie, sabbie e tufi. La collina dalla parte più elevata degrada verso sud lungo un pianoro leggermente inclinato, solcato da impluvi che suddividono il rilievo stesso con una serie di profonde incisioni vallive dove un tempo scorrevano ruscelli o rigagnoli che, ormai tombati, confluiscono le acque nel Tevere. Su questo rilievo, alto circa 90 metri sul livello del mare, si svolgerà il nostro trek urbano.

Il Monte Gianicolo o Monteverde è una continua informazione di natura Geologica, Paleontologica, Preistoria e Storica che ci racconta tante cose fino ai giorni nostri. Da sempre questo rilievo era considerato un'area privilegiata della città per la posizione elevata, l'aria salubre, la vegetazione e il panorama. Una collina posta al di fuori le mura Aureliane (extra Urbe). Per questi motivi fu sempre meta ambita di grandi personaggi storici e politici. Un luogo di antiche tradizioni. Salire dal basso verso le parti alte del quartiere ci permetterà di ricostruire un passato e un presente che pochi conoscono. In tutte le epoche la collina di Monteverde è stato un punto di battaglie importanti (basta ricordare quelle per la Repubblica Romana). In questi luoghi sono passati o vissuti personaggi Papi, Cardinali, Famiglie nobili ma anche letterati, poeti, artisti e attori.



Viaggio a costo zero.

Punto di partenza da Roma: ci incontreremo alle ore 9,00 davanti al Ministero della Pubblica Istruzione facilmente raggiungibile con molti mezzi pubblici.

Difficoltà: T

Dislivello circa 88 m

Lunghezza 12-13 km

Tempo previsto di percorrenza: 5 ore escluse le soste.

Equipaggiamento: scarpe comode da trekking leggero, abbigliamento a strati, acqua, bastoncini telescopici a scelta), pranzo al sacco, protezione per la pioggia.

Sviluppo dell'escursione: Il percorso sarà un anello: cammineremo prevalentemente su strade urbane con scarso traffico veicolare. Inizialmente saliremo lungo i tornanti che vanno verso la parte alta della collina passando per San Pietro in Montorio, Fontanone, Gianicolo, mura Aureliane, Porta Aurelia. Faremo una breve visita a Villa Pamphili e a Villa Sciarra per illustrare brevemente il suo patrimonio storico e religioso che risale ai tempi dei romani. Proseguiremo percorrendo le principali strade del quartiere scendendo verso la Portuense (via campana per gli antichi romani). Sulla strada di ritorno, su richiesta dei partecipanti potremmo effettuare una visita alle catacombe ed alla basilica di san Pancrazio. Lungo il tragitto effettueremo brevi soste durante le quali verranno illustrati gli aspetti storici, artistici e ambientali più rilevanti.

Costi per i non soci: 5€ comprensivi di assicurazione e 2€ per i ragazzi non soci fino a 17 anni

Iscrizioni: entro giovedì 29 gennaio 2026 presso Guido Motteran: (g.motteran48@gmail.com 333 5858517) e Marisa Scarneccchia (m_morosina@hotmail.com 338 1343330)

Sabato 7 - domenica 8 febbraio – Rally racchette e scialpinismo al Passo Brocon (TN)

Si rinnova l'annuale appuntamento agonistico e turistico della Giovane Montagna, quest'anno a cura della sezione di Venezia.

Lunedì 9 - mercoledì 11 febbraio – Aggiornamento scialpinismo – Pale di San Martino

Attività nazionale a cura della CCASA

Domenica 15 febbraio – Anello di Greccio Piani di Ruscio: *Cammino di San Francesco*

(DdG Guido Motteran e Paolo Novelli) – Difficoltà E

Il percorso scelto si svolge sui monti Sabini, in gran parte, lungo il cammino di San Francesco nel tratto prossimo al Santuario Franciscano di Greccio proveniente da Stroncone. I monti Sabini sono rilievi montuosi di natura calcarea-marnosa; rilievi abbastanza ondulati con cime che raggiungono i 1200- 1300 metri di quota. Partiremo proprio dalla stradina che parte alle spalle del Santuario nella fase iniziale cammineremo su un ripido sentiero e lungo questo tratto saremo circondati dalla fitta vegetazione arborea di querce e roverelle. Dopo un buon tratto, si prosegue lungo un sentiero in forte pendenza, in gran parte lastricato. Saliremo fino al punto più alto della nostra salita 1010 m. msl (sella di



Monte Macchia delle Croci) da dove (se il tempo sarà bello) avremo la vista panoramica della piana reatina e dei Monti del Terminillo. Proseguiremo per alcuni chilometri lungo i Piani di Ruscio (Le Prata) circondati da rilievi montuosi caratterizzati da fitti boschi di faggi ed alcune doline. Mediante una sterrata arriveremo fino al nucleo abitato "I Prati" (entriamo nella regione dell'Umbria) qui, dopo una brevissima sosta, proseguiremo per la valle di San Antonio

fin al lago di san Antonio 1020 m. slm, dove pranzeremo. Sulla via di ritorno ripercorreremo il nostro sentiero fino al Santuario di Greccio dove sarà doverosa una sosta in preghiera o, per chi volesse, una approfondita visita al Santuario stesso o ai Presepi.

Viaggio con auto private. Spese di viaggio: 60 euro a macchina da suddividere tra i componenti dell'equipaggio. Cercheremo di organizzare le partenze da Roma da diversi punti in base ai partecipanti.

Come arrivare: Tramite la SS 4 Salaria. Prima di arrivare a Rieti ci sono due vie possibili: la prima dopo aver superato una lunga galleria si prende a sinistra per la superstrada verso Terni fino al bivio per Greccio santuario. La seconda possibilità consiste nel proseguire lungo la vecchia Salaria (SS 4 bis). Prima di arrivare a Rieti, prendere a sinistra la SS 79 e proseguire fino a Greccio santuario (noi consigliamo questa seconda soluzione perché poco prima dell'abitato di Contigliano troverete un bar-pasticceria Il Giardino Via della Repubblica 9 con parcheggio dove poter fare una ottima colazione).

Ritrovo: l'appuntamento sarà alle ore 9,15- 9,30 davanti al parcheggio dove inizia la scalinata per il santuario.

Difficoltà: E

Dislivello circa 450 m in salita e 450 in discesa

Lunghezza 11-12 km

Tempo previsto di percorrenza: 5 ore soste escluse

Equipaggiamento: scarponi con suola ben scolpita, (possibilità di fango), abbigliamento a strati, acqua (in zona non ci sono sorgenti), bastoncini telescopici, pranzo al sacco, eventuale cambio abbigliamento (anche delle scarpe da lasciare in auto!), protezione per la pioggia.

Costi: in aggiunta 5€ per i non soci comprensivi di assicurazione e 2€ per i ragazzi non soci fino a 17 anni

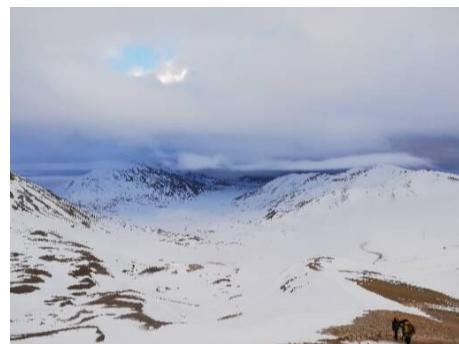
Iscrizioni: entro giovedì 12 febbraio presso Guido Motteran (g.motteran48@gmail.com, 333 5858517) e Paolo Novelli (paolonovelli1945@gmail.com, 380 5092852)

Domenica 1 marzo – Ciaspolata a Terminillo

(DdG: *Emilio Sanchez e Francesco Zauli*) – Difficoltà RN

Anello del Planetario – il percorso sarà definito più avanti in base alle nevicate prossime alla scadenza

Fiduciosi in un inverno freddo e con neve, proponiamo un percorso che consenta di vivere una giornata all'aperto godendo del panorama offerto dal monte Terminillo e rientrare al pian de Valli. L'esatto percorso sarà definito in sede di sopralluogo preliminare valutando i tratti innevati. Obiettivo: camminare con le ciaspole in vista del Terminillo, affrontando un dislivello tra i 200 ed i 300 metri a seconda del percorso e percorrendo una distanza di circa 8 Km.



Ritrovo: a Piazza Bologna, partenza: ore 6:45.

Viaggio: con auto private, obbligatorie gomme da neve, calze o catene. Inizio previsto escursione: ore 9:00.

Sviluppo escursione: L'anello che vorremmo affrontare è il Planetario che si sviluppa tra la zona di cinque confini, colle Scarpetti e campo Forogna, sentiero realizzato dalla provincia di Rieti in collaborazione con la locale sezione del CAI

La lunghezza del percorso non è eccessiva ma si consiglia comunque una buona preparazione ed allenamento ai soci partecipanti.

L'itinerario è percorribile anche in caso di assenza di neve

Spesa viaggio: 30€ ad equipaggio In aggiunta per i non soci: rispettivamente € 5 (€ 2 se inferiori ai 25 anni di età) che include l'assicurazione.

Indicazioni dei DdG: Equipaggiamento da montagna innevata, racchette da neve, Artva con pile cariche indossato e kit completo (pala e sonda), bastoncini e ghette. E' necessario essere ben coperti, ricordare guanti, cappello, pile, oltre all'acqua e al pranzo al sacco.

La sezione dispone di 6 kit artva completi che sono noleggiati a 10€ e ciaspole a 5€

Iscrizioni: entro mercoledì 25 Febbraio presso i DdG Emilio Sanchez (329 4436044 e Francesco Zauli 373 7836124).

Domenica 15 marzo – Piani di Pezza – Vado del Ceraso

DdG: (Tullio Lavosi, Andrea Negri) - Difficolta RN

Gita aperta a tutti con racchette da neve su sentieri di sci di fondo alle pendici del Monte



Magnola di Ovindoli. Si percorre parallelamente alla pista la val Cerasa fino al passo del vado del Ceraso, si scende poi a Piani di Pezza e si percorre l'anello delle piste di fondo che consente diverse lunghezze, di cui il più lungo arriva fino all'attacco del sentiero che porta al rifugio Sebastiani; quindi, si ritorna al passo e da qui si chiude l'anello della Val Cerasa e si scende alle macchine, passando nel sentiero che costeggia il bosco.

Ritrovo: alle ore 9,00 presso il parcheggio della Dolce Vita a Ovindoli, che si trova lungo la strada che sale lungo la Val Cerasa. Parcheggiare subito vicini alla strada, senza entrare in fondo al parcheggio degli impianti di risalita (dove dovrebbe essere possibile affittare racchette da neve).

Dislivello: 280 metri circa.

Tempo di percorrenza: 4-6 ore (a/r) escluse le soste, a seconda dell'ampiezza del giro ai piani di Pezza.

Viaggio con auto private: autostrada A24-A25, con le seguenti alternative (consigliata la b) tutte più o meno equivalenti come tempi di percorrenza e chilometraggio:

- a) A24 con uscita a Tornimparte, salire fino a Campo Felice e poi prendere il tunnel verso Rocca di cambio, di qui verso Rocca di mezzo (SS 696) e poi dirigersi verso Ovindoli, dopo avere superato Rovere, dopo circa 2,4 Km svolta a destra (nella piana si vede a circa duecento metri un centro ippico) e alla fine della strada prendere a destra Via del Ceraso e dopo 600 metri si arriva al parcheggio Dolce Vita.
- b) A24-A25 uscire a Aielli Celano e andare verso Celano, attraversare Celano e da qui dirigersi verso Ovindoli su SS 696, superato il tornante del cimitero di Ovindoli, girare a destra su Strada vicinale del Pago, da qui si svolta a sinistra e si prende Via del Ceraso continuando dritti fino al parcheggio della Dolce vita;
- c) A24-A25 uscire a Magliano dei Marsi, da qui seguire per Ovindoli (SP24), dopo 11 Km svolta a sinistra e prendere SS 696, superato il tornante del cimitero di Ovindoli, girare a destra su Strada vicinale del Pago, da qui si svolta a sinistra e si prende Via del Ceraso continuando dritti fino al parcheggio della Dolce vita.

Spesa prevista circa € 50/60 ad equipaggio.

Equipaggiamento: tipico equipaggiamento per le uscite invernali in Appennino con scarponi con suola ben scolpita e ghette, oltre le racchette da neve complete di bastoncini telescopici, con possibilità per chi volesse di portare sci di fondo. Non dovrebbe esserci obbligo di essere muniti di ARTVA, pala, sonda poiché si percorrono piste di fondo, comunque i ddg si informeranno per tempo; in caso di presenza dell'obbligo la sezione ha 6 Kit completi a disposizione che noleggia a € 10 ciascuno. Pranzo al sacco. Vestiti di ricambio da lasciare in auto.

Sviluppo dell'escursione: dal parcheggio Dolce vita (m 1403), calzate da subito le racchette da neve (si spera!), si prende il sentiero che si trova dalla parte opposta al parcheggio della Val Cerasa - che è pista di sci di fondo - per circa un chilometro e mezzo, salendo nella parte finale fino al passo del Vado del Ceraso (m 1582) da qui si scende alla vallata dei Piani di pezza, interamente percorribile con sci di fondo, a seconda di come sta andando il gruppo si sceglierà la lunghezza dell'anello da percorrere Il dislivello da percorrere sarà di poco più di 280 metri se si effettua il giro più lungo che percorre tutta la vallata dei piani di Pezza fino all'attacco del sentiero che porta al rifugio Sebastiani (in questo caso l'intero giro è di circa 15 km e di almeno 6 ore). Tornati al passo del Vado del Ceraso si chiude l'anello della val Cerasa lungo una carreccia molto panoramica, che termina dove sono state lasciate le auto.

Iscrizioni entro giovedì 12 marzo presso i ddg Tullio Lavosi (320 9223381 – tullio.lavosi@mef.gov.it); Andrea Negri (335 8722202 Nekri1969@gmail.com)

Domenica 22 marzo – La Via Francigena da Acquapendente a Bolsena

(Ddg. Marta Grassilli – Massimo Biselli) – Difficoltà E

La tappa della Via Francigena da Acquapendente a Bolsena (tappa 38/98) è un percorso di circa 22-23 Km, di difficoltà media, che collega la Basilica del Santo Sepolcro di Acquapendente alla Basilica di Santa Cristina a Bolsena, attraversando San Lorenzo Nuovo e offrendo spettacolari panorami sul Lago di Bolsena scendendo nel cratere vulcanico. E' un tratto molto panoramico, prevalentemente su strada sterrata, che attraversa boschi e uliveti, punti di ristoro a San Lorenzo Nuovo, impegnativo nel finale per il dislivello.



Ritrovo: alle ore 9,00. a Bolsena per compattarsi nelle auto e spostarsi con il numero minore possibile di auto ad Acquapendente. Le auto ad Acquapendente verranno poi recuperate il pomeriggio con le auto lasciate a Bolsena

Partenza: Acquapendente, presso la Basilica del Santo Sepolcro

Dislivello: 400 metri circa.

Tempo di percorrenza: 5-6 ore escluse le soste

Difficoltà: E – Con saliscendi e tratti sterrati impegnativi, soprattutto nella seconda parte

Equipaggiamento: scarponi con suola ben scolpita, abbigliamento a strati, acqua, bastoncini telescopici, pranzo al sacco, eventuale cambio abbigliamento (anche delle scarpe da lasciare in auto!), protezione per la pioggia.

Spesa viaggio: 30€ ad equipaggio. In aggiunta per i non soci: rispettivamente € 5 (€ 2 se inferiori ai 25 anni di età) che include l'assicurazione.

Iscrizioni: entro giovedì 19 marzo presso Marta Grassilli (marta.grassilli@gmail.com, 348 3996136) e Massimo Biselli (msbiselli@libero.it 388 7348562)

SERATE IN SEDE IN PROGRAMMA

Giovedì 12 febbraio – Ascensione al monte Kenya ...e non solo!

(Parrocchia San Pancrazio – Sala San Michele – Ore 21)

Racconti di ascensioni, cooperazione, comunità a cura di don Gabriele Pipinato, sacerdote che si occupa da anni di cooperazione internazionale, e valente alpinista.

La serata culturale vede la testimonianza di un **prete alpinista** di Padova, **don Gabriele**, che ha trascorso quasi **20 anni in Kenya** dove ha avuto modo di conoscere bene il **Kilimangiaro** e il monte **Kenya**.

La sua esperienza alpinistica africana è strettamente collegata al suo vissuto di **missionario**, che gli ha dato la possibilità di conoscere a fondo la realtà keniota. Da qui l'impegno nella cooperazione allo sviluppo coinvolgendo le comunità locali di origine e quelle locali più povere per la promozione dei Diritti Umani per tutti, in particolare attraverso esperienze di inclusione sociale dei più deboli, bambini, disabili e vittime di dipendenze.



Don Gabriele Pipinato è stato ordinato prete nella diocesi di Padova nel 1990. È stato per 19 anni missionario a Nyahururu, in Kenya, dove ha avviato le esperienze del Saint Martin Catholic Social Apostolate, di Talitha-kum e delle comunità dell'Arca. Nel 2013 è rientrato in Italia dove ha proseguito il suo servizio alla Chiesa di Padova prima come economo e poi come vicario episcopale. Nel novembre 2022 è diventato parroco di Vigonovo (Ve) e nel settembre 2023 è stato

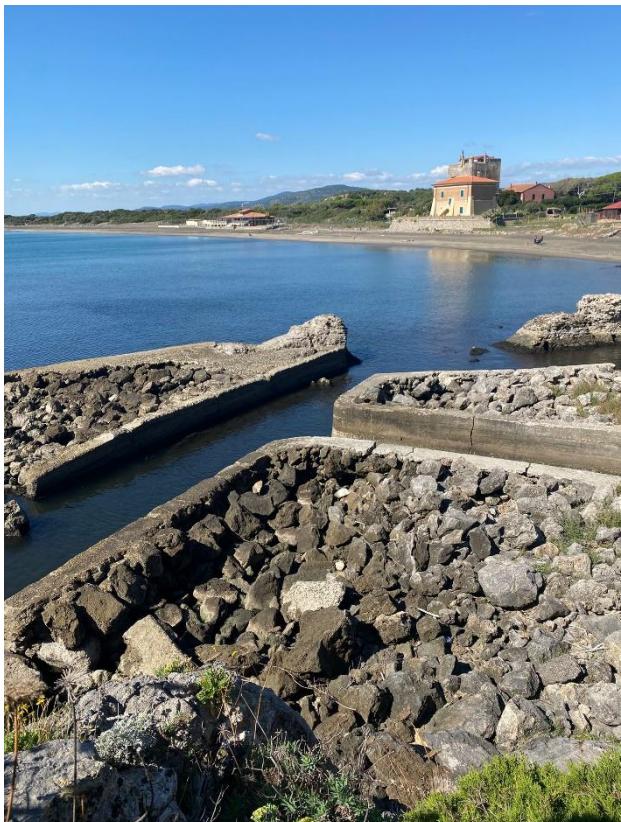
chiamato a Roma a dirigere il Servizio per gli interventi caritativi per lo sviluppo dei popoli della Conferenza Episcopale italiana.

CRONACHE E RACCONTI

3 – 5 ottobre – Argentario, Talamone, Parco della Maremma

Nei giorni che precedono il viaggio all'Argentario con la Giovane Montagna le previsioni meteo non sono di buon auspicio, tre giorni di brutto tempo con alta probabilità di temporali; e qui il dilemma, porto o non porto il costume? Ma poi una provvidenziale tramontana dissipa il dubbio, lo porto e poi vediamo com'è l'acqua.

Venerdì 3 ottobre



Si parte in auto da Roma con l'auto di Guido, DdG dei tre giorni insieme a Gianpiero, e con Bianca e Donatella. Il viaggio sull'Aurelia si svolge tranquillo tra una chiacchiera e l'altra. Prima tappa il sito archeologico di Cosa, splendida città fortificata a picco sul mare con vista laguna di Orbetello e monte Argentario, un vero spettacolo. La guida del parco ci racconta la storia di questa cittadella fortificata dagli etruschi e i romani fino al medioevo. Dal museo inizia una camminata tra ulivi secolari e rovine di teatri terme ed edifici sacri e civili. E poi appunto il promontorio a picco sul mare, che da solo merita il viaggio. Poi di nuovo in auto per un breve tratto e poi in discesa su una scalinata a picco sul mare fino alla spiaggia di Ansedonia. Appena scesi ci attende sulla destra la "tagliata della regina" un canale scavato nella roccia per evitare l'insabbiamento del fiume. E la bellissima "grotta della regina", uno squarcio nel costone roccioso molto stretto, oscuro e misterioso. Dopo il pranzo sulla spiaggia si riparte con destinazione spiaggia della Feniglia. A questo punto il gruppo si divide in due, un gruppo che attraversa il bosco e la laguna piena di fenicotteri, l'altro di tre Bruna, Paolo ed io che opta per la spiaggia desiderosi di un ultimo bagno per la chiusura della stagione. Acqua favolosa e spiaggia lunga di magnifica sabbia praticamente bianca, la tramontana non ci ha scoraggiato.

Dopo la Réunion sulla spiaggia si passa in albergo e poi si parte stavolta per "l'agriturismo le spighe", dove abbiamo mangiato una abbondante e ottima cena.

Sabato 4 ottobre

Di buon'ora si parte per Alberese dove lasciamo le auto per il pullman (ho apprezzato molto il fatto che non è possibile entrare in auto nel parco della maremma) si scende da quest'ultimo e iniziamo un sentiero tra vacche maremmane e pini secolari. Poi costeggiamo

un piccolo fiume tra torri di avvistamento e macchia mediterranea fiorita. Si comincia a salire un po' ed inizia lo spettacolo, tra ciuffi di erica mediterranea e rosmarino fiorito appare il mare, la spiaggia lunga e in lontananza verso sud la nostra meta "cala forno" dove non a caso sono all'ancora diverse barche. Uno spettacolo incredibile riaperto al pubblico da pochi anni, gentile concessione della signora "Prada" che ha ricevuto questa "piccola" tenuta come regalo di compleanno dal marito (come ci racconta il guardia parco). Mettiamo da parte il gossip e passiamo alla descrizione della cala, macchia mediterranea e pini fino al mare e rocce rosse, spiaggia finissima bianca, acqua cristallina e di fronte a noi il Giglio e il resto dell'arcipelago toscano. Insomma i dieci chilometri di andata e i dieci di ritorno valgono decisamente la pena. Per la vostra curiosità stavolta in acqua eravamo in 4, più tutti quelli che non avevano il costume o un po' più freddolosi hanno immerso solo i piedi. Un' altro bel tratto di pineta fino al punto ristoro della spiaggia lunga. Si torna in albergo e stavolta a la cena è da Paolo, il pescatore più famoso della zona (è apparso diverse volte a Geo & Geo per la sua passione per la pesca e la difesa del mare). Si mangia rigorosamente il pesce che ha pescato quel giorno, e anche questa volta Giampiero e sua moglie Anna hanno scelto bene visto che da più di venti anni hanno casa da quelle parti.

Domenica 5 ottobre

La mattinata inizia con qualche nuvola e un po' di pioggerella fina e il gruppo si divide in due, chi troppo stanco per i chilometri fatti il giorno prima e preoccupati dalla descrizione di una salita ripida a inizio sentiero. E chi ha migliore gamba decide di andare su monte da cui si ammira il panorama della laguna di Orbetello e sullo sfondo il mare e il monte Argentario (con la guida Stefano). Io opto per una tranquilla mattinata a Orbetello in compagnia di Mariagrazia, Sante e il nostro Anith, passeggiando per i vicoli, il duomo e il mercatino del modernariato, poi si alza di nuovo tramontana e si apre il panorama sulla laguna.

Ci trasferiamo di nuovo, questa volta per il pranzo all'agriturismo "La Parrina", posto molto bello, una tenuta di metà ottocento con tanto di cappella ed enorme villa padronale, dove attendiamo i camminatori. Tra un assaggio di prodotti tipici e un sorso di buon vino si raccontano le esperienze giornaliere. È ormai metà pomeriggio quando si rientra a Roma con gli occhi pieni di tanta bellezza.

Grazie ai Ddg Guido e Gianpiero che ci hanno portato alla scoperta o alla riscoperta, per alcuni di noi, della maremma Toscana e dell'Argentario e soprattutto per la precisione dell'organizzazione (cosa non facile in quella zona). Un ringraziamento speciale alle mogli Anna e Bianca che hanno aiutato non poco i Ddg.

(Sabrina Marinari)

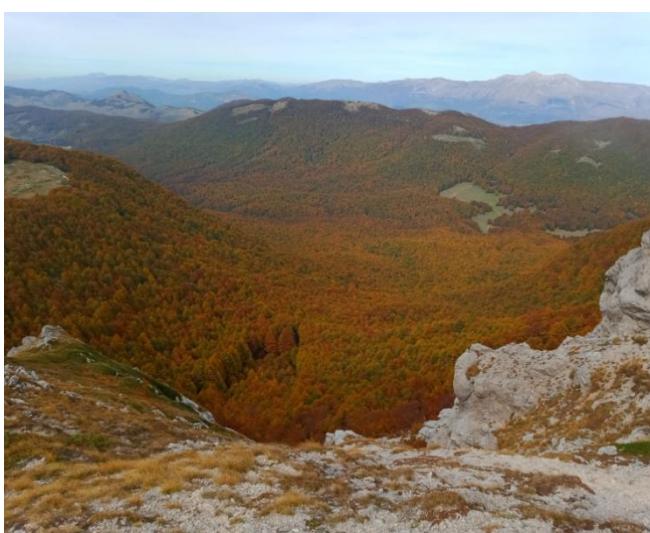
12 ottobre – Il Monte Tarino e il tranello del Monte Tarinello

Domenica 12 ottobre 2025 (San Serafino di Montegranaro) 16 mattinieri e due atletici cagnolini guidati da Emilio e Mauro hanno affrontato l'alzataccia per contemplare il foliage dei Simbruini e godere del panorama che regala il Monte Tarino (1961 metri s.l.m.). Anche questa volta si è scelto l'appuntamento decentrato per ottimizzare tempi e consumi e poi viaggiare lungo la Roma Napoli ed uscire ad Anagni. La sosta tecnica è stata effettuata nel paesino di Piglio, un paesino sulla via del vino cesanese, il cui nome deriva dal pileum – l'elmo dei romani - oggi presente nello stemma del comune.

L'inizio del sentiero si presenta al margine del parcheggio del santuario della S.S. Trinità ad una quota di 1361 metri s.l.m. con i segnavia che mostrano le direzioni ed i tempi di percorrenza. Per il Monte Tarino sono previste all'incirca 3 ore. Il sentiero ben segnato si snoda lungo un anello, da noi affrontato in senso antiorario, percorrendo dapprima il lato occidentale che domina Valle Pietra in un'alternanza di bosco e tratti aperti che regalano una bellissima veduta sui monti Simbruini e sugli Ernici.



Al termine di una diagonale non impegnativa si raggiunge uno spiazzo prossimo ai 1800 metri s.l.m., che annuncia la presenza del Tarinello. Per chi è alla prima esperienza su questo sentiero, non vedendo altre cime più alte nelle vicinanze, può facilmente cadere nel *tranello* e confonderlo con il più alto Tarino ma dopo circa un quarto d'ora di cammino sull' ondulato pianoro carsico esso compare con la sua forma conoidale e decisa, lasciando intravedere la traccia che sale per raggiungerlo.



Lo spiazzo della croce di cima era piuttosto affollato ma ciascuno ha trovato il proprio spazio per godersi il pranzo con lo sguardo rivolto verso il gruppo del Sirente e la piana del Fucino, dove con un po' di attenzione era

possibile intravedere il profilo delle torri del castello dei Conti di Celano ai margini di quel ducato di Spoleto in cui i Longobardi hanno dato il via all'incastellamento dell'Italia centro meridionale. Con l'animo rivolto al Signore, lo sguardo ai monti ed il cuore agli amici in difficoltà, abbiamo salutato la vetta del Tarino riprendendo il cammino del ritorno. Ridiscesi al pianoro abbiamo deviato verso destra per affrontare il lato orientale dell'anello che ci ha regalato una lunga discesa nella faggeta, che ci ha accompagnato sino alle auto vetture, regalandoci i primi colori dell'autunno, non ancora infuocati di rosso ma lasciando scivolare tra le foglie una calda luce autunnale. Il gruppo ha raggiunto il piazzale del Santuario della Santissima poco dopo le 17:00, orario in cui il silenzio inizia a riappropriarsi di quei luoghi che per loro vocazione sono depositari della quiete.

Per concludere questo breve resoconto non resta che ringraziare l'impegno di Federico, Emilio, Laura e Mauro che hanno preparato la gita, che con la loro disponibilità e pazienza ci hanno permesso di vivere i bei momenti che la natura sa regalare. Grazie a tutto il gruppo che ancora una volta ha saputo condividere il *Proprio* con gli altri.

(Francesco Zauli)

17 – 19 ottobre – Assemblea nazionale dei delegati

Oropa: nemmeno i santi sono lontani....

Un anticipo di inverno, immersi nel foliage del bosco biellese: vivo e partecipato, in un luogo carico di memorie della grande storia e di quella piccola della nostra associazione, quest'anno, l'annuale appuntamento dell'Assemblea dei Delegati. Nell'anno in cui Pier Giorgio Frassati è stato proclamato santo, gli amici della sottosezione Frassati hanno organizzato, presso il Santuario di Oropa, un'accoglienza "calda" e coinvolgente, capace di immergerti – attraverso l'incontro sempre piacevole e amico tra tanti soci di tutte le nostre sezioni – in un clima di festosa accoglienza reciproca ma anche di coinvolgimento e di attenzione nell'entrare in sintonia con luoghi belli e suggestivi, capaci "da soli" di suscitare riflessioni e nuova riflessione sul nostro essere Giovane Montagna.

Si, perché proprio ad Oropa, nel 1947 (lo ha illustrato con testimonianze di archivio decisamente interessanti e coinvolgenti la nostra archivista Tonia Banchero) si era tenuto quel Congresso in cui vennero tracciate le linee che hanno permesso – ci dice Stefano Vezzoso nella sua Relazione - "alla nostra Associazione di ritrovare, rinnovandosi profondamente, l'unità di intenti che si era persa a causa della frammentazione provocata dall'ostracismo del regime fascista oltre che dalla guerra appena conclusa, nonché di modellare un'organizzazione interna che ha retto negli anni".

E d'altra parte ad Oropa, tutte le mattine a piedi di corsa e un po' di nascosto – per tornare a casa per l'ora di colazione – il giovanissimo Pier Giorgio Frassati – uno dei primi soci della Giovane Montagna che quest'anno è stato riconosciuto santo - saliva dalla casa delle vacanze - villa Ametis, a Pollone - per boschi, a "prendere messa" : un credere convinto e testardo, fedele all'incontro quotidiano con l'Eucarestia, ma anche molto poco "esteriorizzato"; perché per Pier Giorgio – ci raccontano gli amici di Pollone – fin da ragazzo vive la sua fede in modo laico e quotidiano, immerso nella vita di tutti i giorni e a contatto costante con le necessità di chiunque abbia più bisogno. Vivere intensamente ma "normalmente", senza manifesti e clamori, privilegiando la lotta a qualsiasi ingiustizia e la necessità di impegnarsi per il bene degli altri. Anche l'impegno politico, nettamente antifascista, è all'insegna della "non indifferenza", della generosa disponibilità ad avere tempo per le tante occasioni di incontro e solidarietà con i più poveri e di condivisione gioiosa con gli amici o, in solitaria, con la montagna e i boschi che amava.

Un'Assemblea ricca, sapientemente organizzata nei tempi e negli spostamenti, oltre che nella disposizione dell'accoglienza da tutti gli amici della sottosezione, coordinati da un grande regista come Andrea Ghirardini e sostenuti con energia e "invenzione" imprevedibile, minuto per minuto, dalla forza scoppettante ed instancabile di Antonello Sica, decisamente

incapace di permettersi e permettere qualsiasi forma di pausa e riposo. Perché ogni tempo fosse rispettato e ogni appuntamento riuscisse al meglio.

L'ASSEMBLEA

Il sabato pomeriggio l'assemblea, introdotta dalla relazione storica di Tonia sul convegno di Oropa, momento fondativo della associazione e occasione per riflettere sul presente e il futuro. Stefano Vezzoso, nella sua relazione, invita a riflettere sulla proposta di un nuovo Congresso fondativo della Giovane Montagna destinato ad approfondire i progetti e i temi che impegnano da tempo l'Associazione e a tracciare una linea, eventualmente aggiornando e riformando qualche punto dello statuto: il tutto per favorire il passaggio di responsabilità e competenze dalla vecchia alla nuova generazione di soci attraverso un autentico dialogo intergenerazionale.

Stefano ricorda come l'Associazione abbia nel tempo avuto tre tappe di "costruzione" collettiva, il Convegno ricordato di Oropa nel 1947 (in cui si fissarono gli obiettivi da perseguire per la rinata Giovane Montagna nel dopoguerra), il Congresso di Spiazzi nel 1968 (in cui si condivisero le regole da mantenere in un contesto caratterizzato da profondi cambiamenti sociali e culturali e dalla presenza di una nuova generazione di soci che di tali cambiamenti si stava facendo interprete e portavoce) e il convegno di La Verna nel 2009 (che aveva come scopo una sorta di inquadramento teorico e pratico dello specifico GM, in una riflessione il più possibile comune e condivisa capace di rispondere alle nuove sollecitazioni, e anche ai rischi di frammentazione presenti nella società).

Con la specifica che il Congresso da convocare, nel 2027, sarebbe un nuovo momento fondativo cui prepararsi con disponibilità e intelligenza, attenti in particolare alle sollecitazioni che ci vengono dalle nuove generazioni, dalla volontà di esercitare nella società in cui viviamo una positiva "resistenza" rispetto alla crisi dell'associazionismo, e d'altra parte dalla disponibilità ad aprirci a nuove e genuine forme di solidarietà e di volontariato con lo sguardo "largo" cui ci obbliga un mondo che sembra non avere confini, l'Assemblea, dopo la riflessione della domenica, ha valutato con entusiasmo la convocazione del congresso straordinario, da preparare attraverso un periodo di riflessione collettiva cui saranno invitate tutte le sezioni. Le tematiche di cui discutere e su cui poi prendere decisioni in Congresso verranno stabilite, in un anno (il 2026) dedicato al lavoro specifico del Consiglio Centrale, che si impegnerà in un confronto concreto con tutte le sezioni anche attraverso specifici "tavoli di lavoro" a partecipazione libera di soci. Stefano Vezzoso, in modo augurale, ripropone all'Assemblea le parole di Luigi Ravelli presidente centrale all'epoca del congresso di Spiazzi: "Ecco perché ci incontreremo in un Congresso straordinario, ecco perché dobbiamo prepararci con serietà e con gioia perché il nostro incontro non si risolva in una sterile contrapposizione tra un vecchiume brontolante e pessimista ed una gioventù ipercritica e inconcludente, ma sia un incontro di spiriti liberi, di animi aperti, di amici da tempo provati in ogni avventura nobile e generosa, come quella che ci offre la vita sui monti, decisi a concludere e concludere bene, perché la gioia, la volontà di agire, la serietà dei proponimenti, la fraternità nell'amicizia, regnino sovrani; beni da tempo acquisiti ed indiscussi e che, ancora, costituiranno l'indispensabile trama delle nostre giornate congressuali per meglio indirizzare le casistiche che si porranno nel più genuino spirito della Giovane Montagna".

Altri argomenti dell'Assemblea – relazionati dal Presidente Centrale e poi oggetto di interventi liberi nella partecipata discussione della domenica mattina – hanno riguardato:

1. Lo scioglimento, sofferto, della sezione di Moncalieri, storica sezione GM che dopo 80 anni di storia, non poteva ad oggi più garantire lo svolgimento di attività in conformità a quanto previsto dal nostro statuto. Il Consiglio Centrale ha deliberato il 5 agosto lo scioglimento e la contestuale messa in liquidazione della sezione. Grazie ai tanti soci, alcuni davvero “storici” che la sezione ha regalato a GM per 80 anni e con cui tanti di noi hanno condiviso pezzi di cammino importante; grazie all'attuale presidente Riccardo, che ha dovuto affrontare le molte difficoltà di questi ultimi anni; e grazie ai presenti e futuri soci di Moncalieri, che restano comunque nella nostra famiglia GM.
2. L'aggiornamento della polizza assicurativa, con aggiustamenti che hanno comportato una nuova intesa con la Compagnia per condizioni particolari della polizza infortuni : tutte le attività in calendario si intendono coperte senza possibilità di equivoco, con due novità: nessun pagamento di estensione per copertura delle uscite di più di tre giorni e possibilità per le sezioni di inserire nuove gite in calendario, senza pagare supplementi di sorta, a condizione che la variazione del calendario venga previamente comunicata. Unico ulteriore altro elemento - che ha creato discussione in Consiglio Centrale, e comunque di cui a larga maggioranza si è deliberata l'approvazione - è la formazione di un elenco – redatto dalla CCASA , da fornire all'Assicurazione - contenente i nominativi dei soci con l'esperienza e la preparazione necessaria per condurre le attività più tecniche.
3. La “Benedizione degli alpinisti e degli attrezzi” in una formula rinnovata : sia un'occasione e un momento e un veicolo tramite cui individuare e sostenere progetti solidali , per dare concreta visibilità alla nostra idea di alpinismo sociale. La Benedizione sarà quindi sempre promossa a sezioni riunite e per favorire la partecipazione avrà una durata di un intero fine settimana. In questo biennio trascorso la formula ha avuto pieno successo: il proposito di valorizzare e promuovere il progetto “Una Casa per la Montagna a Peñas” promosso dal CAI di Bergamo, progetto al quale la GM ha aderito nel 2023, e ricevuto un input più efficace dopo la Spedizione in Bolivia del 2024. Nel corso del 2025 la sezione di Milano ha risposto con entusiasmo alla chiamata ad organizzare la Benedizione secondo la nuova formula. In particolare è stato realizzato un mercatino solidale con prodotti realizzati dai soci e di destinarne il ricavato al progetto. Il grande successo che ha riscosso l'iniziativa ha indotto il Consiglio a chiedere di riproporre il mercatino solidale alla Benedizione del 2026.
4. La valorizzazione attiva e “nostra” dell'anno (i 2025) frassatiano, conclusosi con la beatificazione di Pier Giorgio Frassati. La sezione di Torino, nelle cui file Pier Giorgio Frassati ha militato, ha assunto un ruolo guida, organizzando durante l'anno sei uscite del “Centenario Frassati” aperte alle altre realtà associative della Diocesi (Azione Cattolica, FUCI, parrocchie) e prodigandosi affinché si concretasse il progetto di realizzare uno Spazio espositivo permanente dedicato a Pier Giorgio all'interno dei locali della Chiesa di Santa Maria di Piazza a Torino. Molte sono poi state le presentazioni del volume “Pier Giorgio Frassati e i suoi sentieri” scritto dal socio e Amico Antonello Sica . In unione con il CAI di Biella, l'Assemblea GM –

sentendo che Pier Giorgio è “uno di noi”, decide di associarsi alla richiesta formulata a Papa Leone XIV per far sì che San Pier Giorgio Frassati venga proclamato patrono degli alpinisti, degli escursionisti e delle guide alpine, accanto a San Bernardo di Mentone. Il presidente Stefano formula anche l’auspicio che i Sentieri Frassati non scompaiano mai dai “radar” dei nostri calendari sezionali.

5. Notevole risultato della campagna di raccolta fondi promossa a favore del progetto a favore della Missione di Peñas: fra sezioni, soci e simpatizzanti si è raccolta la somma di € 12.000,00. Fabrizio Farroni relaziona in Assemblea dello stato dei lavori della Casa della Montagna e del progetto per le “adozioni” di mantenimento allo studio per i giovani andini.
6. Proposta di Stefano Risatti di una nuova spedizione alpinistica ed escursionistica extra europea per il 2028: spostandosi nel continente africano, si andrà in Kenya sempre con il proposito di sostenere tramite la nostra presenza missioni o realtà locali. Stefano relaziona sul progetto che, come la scorsa spedizione, prevede una preparazione accurata sia sul piano organizzativo (ricerca di contatti con realtà di volontariato in loco, probabilmente legate ad ospedali o a scuole) sia su quello logistico e tecnico (formazione del gruppo con necessità di incontri di formazione ed allenamento). L’Assemblea ha approvato unanime.

Nell’esame delle attività realizzate quest’anno, sempre ricche e partecipate, emerge la novità del riuscito incontro alpinistico (GM Rock) organizzato dai giovani delle sezioni di Genova e di Verona presso la casa di Versciaco. Dato il grande successo dell’iniziativa, si è pensato di replicarlo, però presentandolo come appuntamento nazionale all’interno del programma della C.C.A.SA. Grande partecipazione e ottima organizzazione ha avuto anche il Raduno Intersezionale Estivo di settembre affidato alla sezione di Pinerolo in collaborazione con la sezione di Torino per la gestione del programma alpinistico.

I DOPOCENA E LE VISITE

Bi-Valle la serata del venerdì : Marco e Guido Valle, di Torino, ci intrattengono sulla storia di Pier Giorgio Frassati: un incontro documentato e appassionato, in cui – tramite testimonianze, fotografie, racconti – ci viene incontro un ragazzo impegnato e fedele, tenace

e capace di speranza, attento a chiunque avesse bisogno, intento a testimoniare nel quotidiano le cose per lui importanti : che vivere è accorgersi di chi e cosa hai attorno, dagli alberi agli amici, alle montagne, agli affetti familiari perfino complicati, alla pioggia e al vento; che Gesù Cristo è nell’Eucarestia come nei bisogni di chi hai vicino , per cui si può e si deve avere sempre tempo ed energia, ogni giorno. Non dimenticando il lato scherzoso dell’esistenza. Fino all’ultimo.



Il sabato mattina visita guidata a Villa Ametis Frassati a Pollone e alle Cappelle del sacro Monte di Oropa; gli accompagnatori visiteranno anche il Ricetto di Candelo, insediamento abitativo contadino medievale, ottimamente conservato.

Sabato sera, dopo cena, serata Sica. Si, in realtà la serata prevedeva l'incontro con tutti i tanti soggetti collaboratori (comprese le autorità comunali e regionali) della Sottosezione Frassati per la riuscita organizzativa dell'Assemblea ad Oropa. E' stato il contrario esatto di una rassegna formale (e magari un po' noiosa) di doverosi ringraziamenti: il nostro neo socio onorario Antonello, da chairman perfetto, ha imbastito un vero e proprio spettacolo di varietà alternando sul palco la presenza di tante persone, che sono state coinvolte nel turbinio di battute e gioiosi grazie per il contributo di ciascuno. In un'atmosfera di rara simpatia e amicizia, in cui il calore e la condivisione si sono sparse nella sala avvolgendoci e tenendoci svegli e coinvolti. Tutti. Un clima magico di festa e di "complicità": ci avrà messo lo zampino anche il santo? Forse sì. In uno degli ultimi interventi si ricorda che in tutto il Biellese la tradizione tessile è antica: e anche che l'intero anno frassatiano è stata un'occasione di "tessere" relazioni amiche tra tante persone, che hanno inciso nel quotidiano di tutti. Quest'assemblea GM di Oropa, in effetti, è stata un bell'esempio di tessuto a colori lavorato insieme da tante voci diverse, tutte capaci di dire la loro: con la voglia di tracciare sentieri nuovi e inediti. Per ridiventare giovani. Ce la faremo?

(Serena Peri)



15 novembre – *La traccia di Toni*: Docufilm su Toni Gobbi

Sabato 15 novembre abbiamo inaugurato la prima proiezione del cinema della Giovane Montagna di Roma e, con emozione, abbiamo "conosciuto" Toni Gobbi.

"Siamo ammirati per il personaggio che abbiamo scoperto, commossi per la storia raccontata ed entusiasti per la realizzazione del lungometraggio" ci dice Federico.

"Trasmette, emozioni e valori legati anche al nostro andare in montagna" ci dice Chiara che ha organizzato la proiezione.

Ci ha letteralmente conquistati. Un invito che faccio a chi non c'era è quello di recuperare la pellicola per regalarsi il momento speciale che abbiamo vissuto noi. La proiezione si è svolta nella sala del Drugstore



Museum di Roma. Un luogo suggestivo che ha reso il tutto ancor più speciale, se possibile. Il docufilm ripercorre la vita di Toni Gobbi, uomo ed alpinista.

Chi era Toni Gobbi? L'occasione per scoprirlo ce l'ha offerta *La Traccia di Toni*. È stato il nipote a raccontarci la vita del nonno. «Ero curioso, perché in casa non se ne poteva parlare». Alla morte della nonna ha iniziato a rimettere ordine nei ricordi, nelle fotografie e pian piano ha contattato tutte le persone che avevano conosciuto suo nonno Toni. I collaboratori e gli amici erano tanti, e in questo progetto li ha riuniti. Ma sentirli raccontare e parlare non è stato facile. Per molti si trattava di affrontare un dolore. Antonio Gobbi nasce a Pavia il 18 giugno 1914. La famiglia si trasferisce a Vicenza quando Toni ha otto anni e così inizia a scalare le montagne. Nel 1939 entra alla Scuola Allievi Ufficiali Alpini a Bassano per poi divenire Tenente Istruttore di Alpinismo alla Scuola Militare di Aosta. Nel 1940 si laurea in giurisprudenza all'Università di Padova e pratica da avvocato nello studio del padre. In quegli anni frequenta l'Associazione Giovane Montagna di Vicenza, della quale diviene anche presidente, scoprendo l'alpinismo e lo scialpinismo. Nel 1946 prende il titolo di Guida Alpina e, due anni più tardi, quello di Maestro di Sci e Istruttore Nazionale di Alpinismo.



Abbiamo ascoltato le parole e le emozioni da chi lo ha conosciuto, interviste dell'epoca, immagini storiche ed interventi di protagonisti che, con lui, hanno trasformato la professione di Guida alpina. Un uomo di città, laureato in giurisprudenza, si avvicinò al mondo della montagna con rispetto e divenne Guida alpina, trasformando letteralmente questa figura. Non si parlava più di essere un semplice accompagnatore sulle vie più

note, ma di un educatore e formatore di chi gli si affidava. Bisogna andare alla ricerca del cliente, esser capaci di estendere il lavoro alle quattro stagioni. Le sue "Settimane nazionali sci-alpinistiche d'alta montagna" hanno fatto storia. Mi ha molto commosso sentir dire da un suo collaboratore e amico "Ho sognato di essere ancora lì in settimana con lui". Si percepiva in quelle parole l'affetto e l'ammirazione verso l'amico. Tutti hanno ricordato la sua passione per la montagna, la sua capacità tecnica, la responsabilità e la straordinaria organizzazione, fin nei minimi dettagli, anche nell'attrezzatura. Ha sviluppato un suo materiale tecnico con l'etichetta "Equipaggiamento alpinistico Serie Guida". Il 18 marzo 1970, sul Sassopiatto, una slavina si portò via Toni, insieme a tre clienti. Un incidente inevitabile, perfino da un esperto e meticoloso organizzatore come lui.

Perché si va in montagna? È una domanda che ha posto, a lui e a noi, nel film. Le sue risposte sono state interessanti. C'è chi ci va per il rischio e per l'impresa, chi per il miraggio di evadere nel silenzio, chi per lo sforzo fisico e la competizione. Chi perché rivive la guerra. Toni ci andava per tutte queste ragioni e per un'altra ancora, perché la montagna lo aiutava a fermare la giovinezza.

(Francesca Attoni)

16 novembre – Monte Fogliano

Una passeggiata piacevolissima sul Monte Fogliano. L'avvio è stato un po' movimentato perché abbiamo condiviso la partenza con una battuta di caccia al cinghiale e l'idea di diventare possibili bersagli per i cacciatori non corrispondeva ai nostri obiettivi.



Grazie alle capacità dei due bravi Ddg ci siamo incamminati per un sentiero alternativo che ci ha messo al sicuro, nonostante si sentissero nelle vicinanze numerosi colpi di fucile. Il bosco era meraviglioso anche grazie agli stupendi colori e ai profumi dell'autunno e le foglie formavano un morbido e variegato tappeto.

Nonostante il sentiero nel bosco non fosse segnalato, grazie alla competente saggezza dei Ddg. abbiamo raggiunto la meta prevista: la cima del Monte Fogliano con la magnifica vista del lago di Vico e poi l'eremo di S. Girolamo che è comparso all'improvviso tra le foglie degli alti faggi centenari. Emozionante recitare, a quel punto, tutti insieme la preghiera della GM

Dopo aver condiviso il pranzo in allegria e aver concluso con il caffè, ancora caldo, portato dai Ddg abbiamo proseguito



zigzagando nel bosco e raggiunto le macchine.

Ottima e adeguata conclusione della gita il brindisi finale con vino amabile e ciambelline al vino per festeggiare il compleanno di uno dei Ddg.

(Claudia Gabriotti)

30 novembre - Cicloturistica sull'Appia Antica



Il 30 novembre, con un bel gruppo di 15 persone, abbiamo vissuto un'escursione cicloturistica sulla via Appia Antica guidata da Andrea Negri e Tullio Lavosi. La giornata era magnifica, soleggiata e tersa. Il meteo favorevole sembra una costante delle cicloturistiche, nonostante si svolgano, ormai tradizionalmente, sempre in novembre. La via Appia è apparsa in tutto il suo splendore. Non è stato facile divincolarsi tra le pietre del lastricato romano e i tratti dissestati senza perdere l'equilibrio, ma è stato molto divertente.

Dopo una pausa a base di porchetta di Ariccia in un tradizionale chiosco a Santa Maria delle Mole, al ritorno abbiamo attraversato il magnifico Parco degli Acquedotti, poi il Parco della Caffarella e infine abbiamo sostato alla fonte Egeria, dove ci hanno aspettato arancini e caffè finali. Abbiamo percorso in tutto 50 km, senza intoppi, e possiamo farci i complimenti.

(Alessandro Rei)

14 dicembre – Corchiano (Gita di Natale)

Partiti da Corchiano, dopo una gustosa colazione, ci dirigiamo verso la chiesa della Madonna del Soccorso dove ci attende una guida che ce ne illustra le caratteristiche artistiche, arricchite da racconti storici e popolari. Sebbene sia un ambiente gelido restiamo ad ascoltare con attenzione dato che la visita risulta essere molto interessante. Ci incamminiamo lungo un bel sentiero boschivo che

costeggia il corso del rio Fratta, scendiamo poi al livello del letto del fiume e ci affacciamo per scoprire una piccola sorgente che sgorga dalla roccia!

Camminiamo ancora, oltrepassando un antico ponte romano, e ci ritroviamo a percorrere un sentiero che si inoltra nella tagliata (Federico ci spiega che si tratta di una caratteristica strada scavata in epoca falisca, creata per agevolare le comunicazioni ed i trasporti per mezzo di carri).



Percorriamo ancora un tratto nel bosco e risaliamo fino a ritrovare un raggio di sole; lungo il sentiero alcuni caratteristici asinelli ci fanno compagnia fino all'ingresso del paese. Qui, in una bella piazza panoramica, sostiamo per il pranzo, condividendo cibo e bevande varie in un momento di riposo. Riprendiamo il cammino discendendo dal lato opposto del paese, per raggiungere una parte di campagna caratterizzata da alcuni ambienti scavati nella roccia.

Risalendo verso il paese costeggiamo il villaggio allestito per la rappresentazione del prossimo presepe vivente, già suggestivo anche se ancora in allestimento. Passeggiamo poi per i vicoli del paese e già respiriamo aria natalizia tra decorazioni colorate e odore di caminetti accesi. Torniamo alla piazzetta e ci riuniamo per condividere i dolci di Natale e tra un brindisi e un abbraccio. Grazie all'organizzazione di Francesca e Federico abbiamo avuto modo di trascorrere una piacevolissima giornata e scambiarci i nostri calorosi auguri di Natale.

(Laura Aroldi)

19 – dicembre – S. Messa e ... apericena di Natale

Le premesse non erano incoraggianti, e invece la serata è stata una delle più sentite e calde nella storia delle occasioni natalizie GM. I grandi lavori di ristrutturazione e restauro in corso a S. Pancrazio hanno ulteriormente ridotto gli spazi di parcheggio ed in pratica hanno impedito l'accesso alla cucina; non era possibile utilizzare un catering per la cena di Natale. Tutti i tentativi fatti presso la direzione del Teresianum e dell'Istituto Don Guanella per ottenere il permesso di parcheggiare sono andati a vuoto; è stato sfruttato solo qualche posto vicino ai campi da tennis. Il consiglio ha quindi optato per un'apericena a base di pizza, panettone e spumante. Il tempo è stato favorevole e la proposta è stata accolta da più di cinquanta soci e amici che si sono lietamente incontrati per la messa, celebrata in basilica da Don Melchor. La sua omelia e i canti intonati da Serena hanno contribuito a creare un'atmosfera intima e "calda" che ha vinto addirittura il gelo proverbiale della basilica.

Nelle preghiere abbiamo ricordato i soci e gli amici che ci hanno lasciato: Noelle, Hanna, Giuditta; i nuovi nati: Costantino, Flavia, Lucia, Diana; e i soci che stanno vivendo con le loro famiglie un difficilissimo momento: Marco Benso, Paolo Michetti, Paolo Mariani. Abbiamo anche fatto gli auguri ai novantenni: Anna e Carlo Melappioni, Lidia Maura, Gianna Borgianelli. Eravamo commossi, come se non ci vedessimo da tanto tempo. La Sala S. Michele si è rivelata più ospitale ed accogliente del previsto, grazie all'allestimento dei tavoli con tovaglie intonate, e lumini e decorazioni dorate natalizie. La pizza e i dolci hanno sostituito la cena tradizionale, Adele Marra è riuscita anche questa volta a rallegrarci con i suoi mandarini, come da tradizione. Le bellissime fotografie dei partecipanti al concorso sono state attentamente visionate dai presenti e votate. Il primo premio è andato Sabrina Marinari, il secondo a Fabrizio Farroni, e il terzo a Tullio Lavosi.



Arrivederci all'anno prossimo, 2026. Buon Natale e Buon Anno a tutti!

(Bice Dinale)



(Le foto di Tullio Lavosi e Fabrizio Farroni, seconda e terza classificata al concorso fotografico)

NOTIZIE DALLA SEZIONE

Notizie liete

I bisnonni Dinale, Bice e Gianni, sono grati e riconoscenti al Signore per la doppia grazia ricevuta in novembre e dicembre 2025 – a novembre è nata Lucia, nella brumosa bergamasca, e a dicembre è arrivata Diana, nel sud baciato dal sole (quasi sempre). Sale così a cinque il numero di bisnipoti Dinale – record difficile da battere!

Nel corso del 2025 hanno compiuto 90 anni: Anna e Carlo Melappioni, Lidia Maura, Gianna Borgianelli. 90mila auguri a tutti, e “buona strada” verso i 95!

Notizie tristi

Anna Maria Amadio, nostra ex-socia storica, ci ha lasciato. Ne ricordiamo la generosità nell'accoglienza di tutti, anche di persone in difficoltà, e la maestria nell'uso delle stoffe, delle lane, dei fili colorati, dei pennelli. Indimenticabile. Le nostre condoglianze ai famigliari, che hanno organizzato un funerale “allegro”, con le musiche irlandesi, come Anna Maria aveva chiesto.

Bando del concorso fotografico 2026

Come ormai è buona consuetudine, riparte anche per il 2026 il concorso fotografico della Giovane Montagna Sezione di Roma e rivolto a tutti i soci della Sezione, con lo scopo di sfidare, ancora una volta, i soci a raccontare il mondo che vivono e vedono andando in montagna attraverso uno scatto. Le fotografie dovranno essere state scattate durante le gite della Giovane Montagna Sezione di Roma nel 2026.

Il tema di quest'anno è: *Cielo e nuvole*

Regolamento

La partecipazione è gratuita ed aperta a tutti i soci della Sezione di Roma

Ogni autore può partecipare con un massimo di tre fotografie

Le fotografie dovranno essere inviate all'indirizzo mail: roma@giovanemontagna.org

La scadenza per l'invio delle fotografie è prevista per il 15 novembre 2026

Sono ammesse fotografie b/n e a colori che dovranno essere state scattate durante le gite della Giovane Montagna Sezione di Roma (calendario 2026)

Tali fotografie devono essere di assoluta proprietà dell'autore partecipante

Si possono inviare anche le fotografie scattate con telefoni cellulari

Selezione

Come per la precedente edizione alla fase finale accederanno tutti. La giuria tecnica si limiterà a selezionare la foto che di ciascuno considera la più bella e/o attinente. Queste

verranno stampate ed esposte alla serata di Natale. I soci, quindi, durante la cena, saranno chiamati ad esprimersi determinando la classifica.

Le tre immagini che vinceranno arriveranno in “tutto” il mondo e verranno pubblicate sul nostro Notiziario

Buoni scatti!

Convenzioni

Sono state rinnovate le seguenti convenzioni.

GEOSTA Trekking & Camp; Libreria- Via Ascanio Rivaldi 12 (Piazza Carlo Forlanini) - Tel. 06 98260466 – www.geosta.it

- Sconto del 30% dal prezzo di vendita sugli articoli di abbigliamento e calzature per il trekking, l'outdoor e il running presenti in negozio
- Sconto del 5% dal prezzo di vendita sulle carte topografiche, guide escursionistiche e libri di varia presenti in negozio (esclusi i prodotti dell'IGM, i libri rari e quelli già in offerta)
- Sconto del 10% dal prezzo di vendita dei seguenti marchi: STRUMENTI OTTICI KONUS, coltelli OPINEL e VICTORINOX, zaini DEUTER e accessori per il trekking (esclusi i prodotti già in offerta)
- Sconto del 10% dal prezzo di vendita sui prodotti del reparto cartoleria dei marchi; EASTPAK, SEVEN, INVICTA, FRANCO PANINI, GUT, SANTORO e tutti i prodotti di cartoleria (esclusi i prodotti già in offerta)

ALTA QUOTA ROMA S.r.l.

Via G. Benzoni n. 37 - 00154 - Roma (RM) - Tel. 06.31058094 - web: www.altaquotastore.com

- Sconto del 10% sui capi di abbigliamento (non per il brand MONTURA), sulle calzature (non per il brand LASPORTIVA, MONTURA e TEVA), e su tutti i brand di zaini e sacchi a pelo.

Lo sconto non potrà essere cumulativo su altre offerte già in essere in negozio.

La convenzione di sconto, non potrà essere applicata sugli articoli considerati accessori (guanti berretti calze e oggettistica da bivacco e trekking...), per le attrezzature tecniche (ramponi piccozze imbragli caschi moschettoni...), e sul materiale per l'assicurazione alpinistica (chiodi, friends, fettucce etc).

E' necessario mostrare la tessera della Giovane Montagna.

Norme operative per le escursioni

Con il pullman: è necessaria l'iscrizione entro i termini stabiliti, effettuata personalmente e direttamente ai Direttori di Gita. Gli iscritti sono tenuti a verificare presso i Direttori di Gita,

entro il giorno successivo al termine delle iscrizioni, la effettiva possibilità di utilizzo del pullman.

I partecipanti versano sul pullman l'importo dovuto, orientativamente fra i 15 ed i 25 euro in relazione al mezzo utilizzato. E' previsto uno sconto per famiglie: 3 persone pagano due quote e mezzo, 4 persone 3 quote, 5 persone 3 quote e mezzo. I giovani soci e non soci, fino a 25 anni, pagano il 50% della quota intera.

L'eventuale rinuncia, comunicata dopo il termine di chiusura delle iscrizioni, comporta una penalità pari al 50% della stessa laddove il costo del pullman sia comunque coperto dai partecipanti. In caso contrario dovrà essere versata la quota intera.

Con auto private:

Nell'impossibilità di usare il pullman, l'escursione viene effettuata con auto private. E' sempre necessaria l'iscrizione, onde consentire ai Direttori di Gita. una tempestiva formazione degli equipaggi.

Quote d'iscrizione:

Come deliberato dall' Assemblea dei soci, i non soci debbono pagare **5 €: 3 € per l'iscrizione e 2 €** per l'assicurazione infortuni (fino a 85 anni).

Altre informazioni:

Spese extra: i Direttori di Gita indicano eventuali spese extra (ingressi, guide, funivie, etc) nella nota di descrizione dell'escursione.

Limitazioni: condizioni meteo o altre situazioni avverse all'effettuazione dell'escursione, possono obbligare i Direttori di Gita a modificare il programma, fino ad annullarlo.

Cod. IBAN: IT29J0200805185000105877186c/o Unicredit intestato a Giovane Montagna Sezione di Roma

Codice Fiscale: 97828830584 – Giovane Montagna Sezione di Roma

Equipaggiamento:

Per le escursioni semplici (E-EE) si consiglia un abbigliamento a cipolla (in montagna il tempo può cambiare rapidamente), in particolare: scarponi da trekking con suola ben scolpita, protezione contro la pioggia ed il sole, acqua potabile, indumenti di ricambio da lasciare in pullman od in auto, bastoncini telescopici (se usati), medicine personali indispensabili.

Per le escursioni complesse sono fornite indicazioni più specifiche nella nota di descrizione.

AVVERTENZA - La Giovane Montagna non è un'agenzia turistica. I Direttori di Gita sono soci che prestano la loro opera su base del tutto volontaria, senza avere un'organizzazione professionale alle spalle, allo scopo di offrire agli amici l'opportunità di trascorrere alcune giornate in modo piacevole.

Pertanto, tutti i Direttori di Gita chiedono ai partecipanti di prestare ogni collaborazione utile al raggiungimento del fine suddetto, con spirito di amicizia e fraternità.

CONTATTI

GIOVANE MONTAGNA – Sezione di Roma c/o Basilica di S. Pancrazio, P.zza S. Pancrazio
5d 00152 Roma – Sito web <https://www.giovanemontagna.org> –
roma@giovanemontagna.org

NOTIZIARIO DELLA SEZIONE DI ROMA – Direttore: Massimo Biselli, presidente della sezione

Redazione e grafica: Francesca Attoni, Bice Dinale, Marta Grassilli, Serena Peri

Potete inviare i vostri testi e commenti direttamente al seguente indirizzo:
notiziario.gmrroma@gmail.com